

# LA LETTERA DI ELLEN

*Una storia di bullismo*

*Testo creato e scritto da Giassi  
Giulia, Lovallo Rebecca, Qiu Sofia,  
Sarcina Greta*





*Caro Tom,*

*ti scrivo questa lettera per raccontarti un po' di cose della mia vita. Ne approfitto anche per presentarmi, dato che nella scorsa lettera ti sei presentato tu!*

*Sono Ellen Lodge, ho 17 anni e abito a New York. Frequento un college privato. Inizialmente la mia vita scolastica non era semplice, perché ero vittima di bullismo da parte di Addison Cooper, la più popolare del college. Ti starai chiedendo perché mi bullizzasse: questo in realtà ancora non lo so ancora, ma credo che dipendesse dal fatto che ero bassa, portavo gli occhiali e non ero alla moda. Fin dall'asilo Addison mi prendeva in giro dicendomi che ero brutta, poi alle elementari altre persone pensavano la stessa cosa e quindi la situazione si era complicata. E non è finita qui: alle medie era ancora peggio, poiché iniziarono a darmi bigliettini offensivi e ad appendere sugli armadietti foto scattate di nascosto. E in tutto questo gli insegnanti non facevano niente, perché ogni volta la mamma di Addison andava a lamentarsi e a dire che suo marito li avrebbe licenziati..... e poteva farlo, dato che era il preside, quindi facevano finta di niente. I miei genitori sono ancora i migliori amici di Addison e per non farli litigare tenevo la bocca chiusa.*



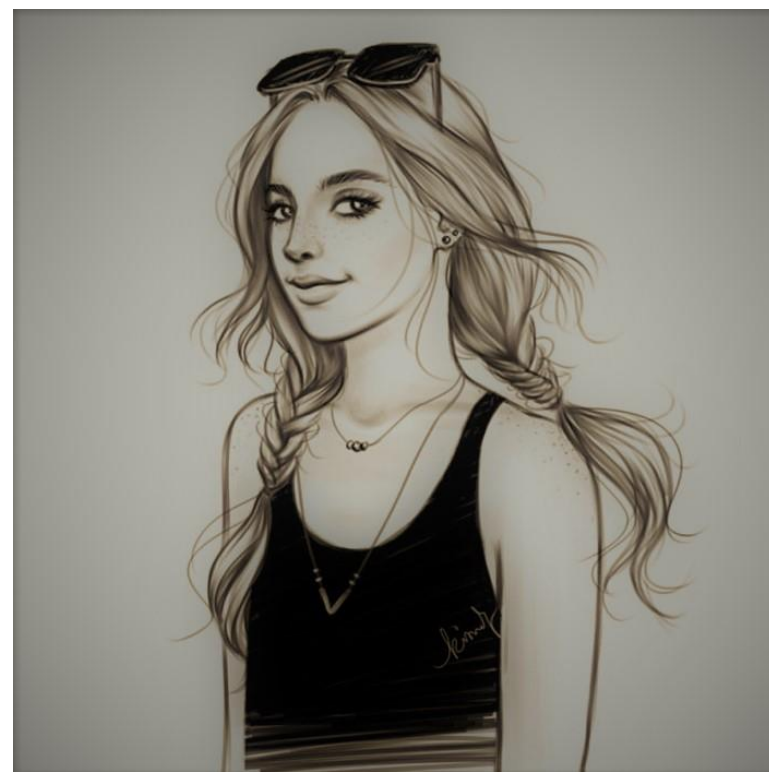
*Quando iniziò la scuola dopo le vacanze estive, era il giorno peggiore della mia vita, però mi sentivo fortunata ad avere un'amica di nome Kate che, essendo più estroversa e avendo tanti amici, trovava la forza di difendermi.*

*Ricordo che quel giorno stavo entrando a scuola e, come ogni anno, c'era Kate che mi aspettava davanti al mio armadietto; mentre parlavamo delle nostre vacanze e prendevamo i libri di chimica, Addison con il suo gruppo di amiche si avvicinò e iniziò a parlare del campo estivo e delle avventure che avevano vissuto insieme. Io non volevo crederci... Erano diventate AMICHE!!!! Tuttavia sapevo che Kate non mi avrebbe mai abbandonata..... invece senza nemmeno salutarmi entrò in classe con Addison. Era come se una spada mi avesse tagliato il cuore a metà! Sentii gli occhi inumidirsi e allora corsi in bagno a piangere. Dopo due ore passate a piangere decisi di uscire, mi sciacquai la faccia con l'acqua congelata del rubinetto, presi il mio zaino e andai a prendere il mio giubbotto nell'armadietto.*



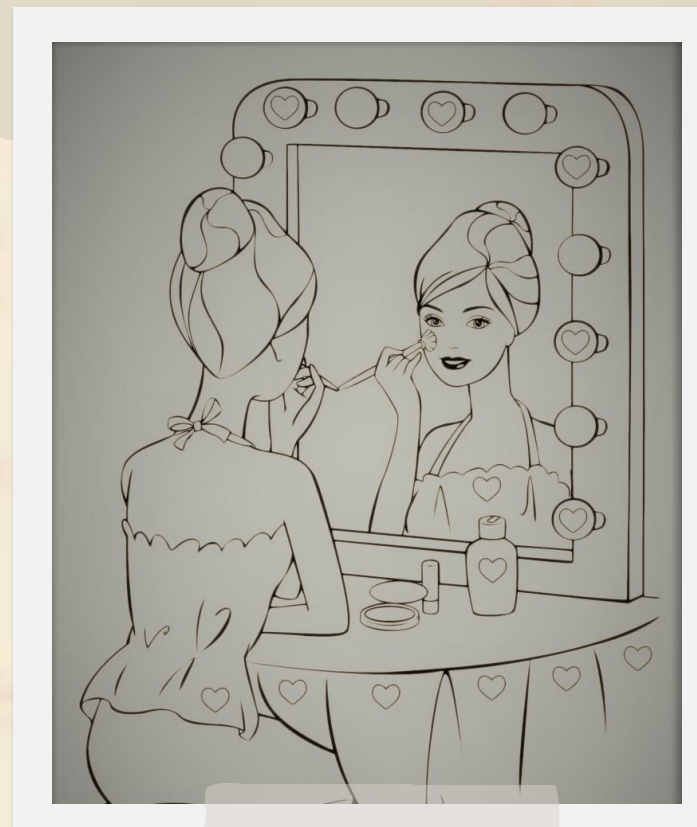
*Allora sentii Kate e Addison parlare di un pigiama party e senza perdere altro tempo andai all'uscita e iniziai a camminare rapidamente verso casa. Era stata una lunghissima giornata e, se devo proprio dirlo, un "fantastico" inizio. A casa non avevo voglia di parlarne con i miei, quindi mi chiusi in camera per studiare. Mi ero appena svegliata e sentivo che era la giornata giusta; andai in bagno e mi lavai i denti, applicai un leggero strato di crema per i brufoli, mi misi gli occhiali e andai di fronte al mio guardaroba. Non avevo molta scelta e allora decisi di mettermi dei jeans grigi con una camicia verde e nera.*

Quando arrivai a scuola era tutto normale: nessuna offesa e nessuno sguardo poco gradevole, così dopo la lezione di biologia decisi di andare in mensa per pranzare, ma mi sembrava strano che girasse tutto per il meglio. Era la giornata del maiale arrosto! Mi sedetti nel mio solito posto, isolata da tutti, e iniziai finalmente a mangiare. Ad un certo punto si avvicinarono Addison e Kate con il loro gruppo di amiche e cominciarono a prendermi in giro, coinvolgendo anche tutti gli altri studenti della mensa. Kate per 5 secondi mi guardò: non aveva lo sguardo cattivo, bensì sembrava molto triste. Sentì gli occhi inumidirsi, ma non mi andava di piangere davanti a tutti, allora uscii e andai in bagno. Mentre tornavo a casa, incontrai Kate con Addison e il loro gruppo di amiche. Notai che si era completamente trasformata, perché non era più la ragazza con i maglioni che io conoscevo. Si era trasformata da quando aveva iniziato ad essere amica di Addison: si era fatta bionda con capelli mossi, al posto degli occhiali aveva le lenti a contatto e si era truccata: ciglia finte che toccavano le sopracciglia, unghie con un sacco di decorazioni, un ombretto rosso fuoco con un eyeliner incredibile, una striscia di blush per ricoprire un po' la pelle da mozzarella, sopracciglia calcate con la matita e rossetto rosso.





*E non parliamo dello stile: minigonna rossa, t-shirt nera e scollata, calzettoni fino al ginocchio con due righe rosse, tacchi di altezza 10 rigorosamente rossi e, per completare, una borsetta (almeno quella) nera. Lei passò di fianco a me, i nostri sguardi si incrociarono e vidi l'odio nei suoi occhi. Allora come se non fosse successo niente continuai a camminare e ad un certo punto... Mi venne una folle idea: dire tutto ai miei genitori, ma poi pensai: "Non voglio rovinare l'amicizia fra i miei genitori e quelli di Addison" E da lì mi si accese una lampadina: diventare come loro! In fondo non era molto difficile. Senza perdere altro tempo mi recai in tutti i negozi di abbigliamento e makeup della città e, quando tornai a casa, mi feci i bigodini, così la mattina dopo i miei capelli sarebbero sembrati delle onde sulle mie spalle; dopo qualche minuto mi misi a dormire. La mattina dopo i miei capelli erano fantastici, corsi in bagno, mi lavai i denti e mi iniziai a truccare: avevo comprato un "sacco di roba" (i miei genitori potevano permettersi quelle spese). Iniziai ad applicare un fondotinta perfetto per la mia tonalità di pelle, poi applicai dell'illuminante sul naso e sui lati del viso, mi misi il mascara e una striscia di eyeliner con un ombretto molto neutro; poi per le sopracciglia le sistemai con le pinzette e le ricalcai con una matita marroncina. Per le labbra mi misi un rossetto rosa chiaro.*





Successivamente andai in camera e presi i vestiti nuovi dall'armadio: una felpa non troppo corta bianca con dei fiori di lavanda sopra, poi una gonnellina marrone con le strisce bianche e degli stivali alti firmati. Quando entrai a scuola avevo i palmi sudatissimi, perché avevo paura che mi avrebbero presa in giro più del solito..... invece no: dopo cinque secondi di silenzio sentii un applauso che poi fu seguito da una marea di applausi. Purtroppo non trovai Kate e lì mi si spezzò il cuore, però vidi lo sguardo sbalordito e invidioso di Addison: mi preoccupai un po' ma non serviva perché mi si avvicinò e mi chiese se volessi diventare sua amica. Il cuore mi batteva a mille! Lo so che era la persona che mi aveva preso in giro, ma in fondo essere sua amica aveva molti aspetti positivi anche sulla scuola. Quando andammo in mensa, infatti, mi sedetti al tavolo più bello della scuola e poi iniziai a parlare con Addison dei miei segreti e dei vestiti. Passarono due settimane di meraviglia e tranquillità: ogni sera io e Addison chattavamo e io mi confidavo spesso con lei. Tuttavia questo periodo di pace finì presto: un lunedì, quando andai a scuola, molti studenti mi aspettavano all'entrata per ridere di me e io non sapevo cosa stesse succedendo. Con il passare delle ore capii cosa era successo: Addison aveva "girato" i miei messaggi ai suoi amici, che a loro volta li avevano inoltrati ad altre persone, creando così una catena.





*Io ero letteralmente distrutta, perché ormai non mi avrebbero presa in giro solo su piccole cose ma anche sulla mia vita privata. Allora mi girai e corsi più veloce che potevo; stavo piangendo un sacco e mi strofinai le mani sulla faccia per rimuovere il trucco dalla rabbia. Arrivata a casa, presi le chiavi e andai in camera mia, presi i vestiti nuovi e li buttai; stessa cosa feci con i trucchi e poi, per la stanchezza, mi addormentai. Passai tutta la notte da sola, perché i miei erano andati a Los Angeles per lavoro. Mentre leggevo un libro mi venne un'idea.*

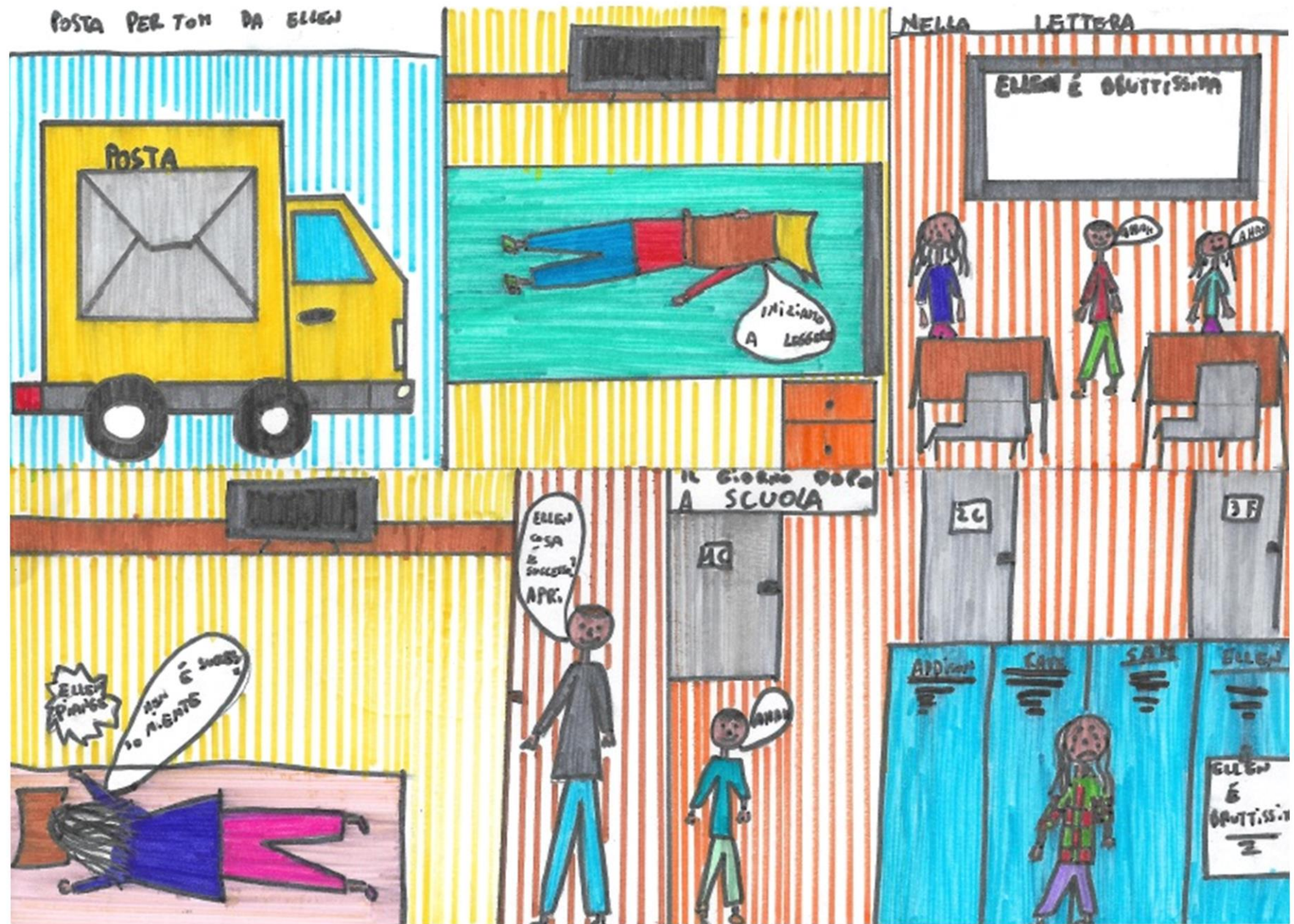
*Naturalmente non le avrei bullizzate, ma avrei raccontato tutto agli adulti. E questa cosa funzionò: raccontai tutto ai miei genitori, a quelli di Kate e ai genitori di Addison. Non scoppiò nessun litigio, ma Addison ebbe un bel castigo: niente più feste e uscite per 4 mesi. Dopo alcuni giorni Addison e Kate mi chiesero scusa. Alla fine abbiamo stretto amicizia e io e Kate siamo tornate ad essere migliori amiche; ora facciamo un pigiama party ogni sabato sera e partecipiamo ad un sacco di feste. Con i miei compagni la situazione in parte è migliorata, ma c'è ancora tanto da "sistemare". La mia storia finisce qui e spero che ti sia piaciuta!*

*Ci sentiamo ciao!!!!*



*La nostra storia  
a fumetti*

*Un lettera  
per Tom da  
Ellen*



Giulia Giassi





*La mensa  
scolastica: un  
incubo!*

*Rebecca Lovallo*



# Bullismo

2 Giorno ~



*È il momento di cambiare look!*

Sofia Qiu





*Una pugnolata  
alla schiena: i miei  
segreti rivelati*

*Greta Sarcina*